

Condominio Italia



Basta gettare lo sguardo oltre confine per rendersi conto del decadimento del dibattito politico italiano, e di quanto ciò sia lo specchio della condizione del paese. In questi giorni succedono cose decisive per gli assetti del mondo e per il nostro futuro, ma la politica italiana sembra quasi non accorgersene, troppo intenta nella competizione fra gli aspiranti leader e in uno scontro sulla legge elettorale che appare surreale quanto può esserlo una rissa sulle regole del gioco a partita ormai iniziata. Intanto le due maggiori potenze economiche mondiali decidono gli assetti dei loro rispettivi governi per i prossimi anni. Abbiamo tirato un sospiro di sollievo per la conferma di Obama alla presidenza degli Usa dopo un testa a testa con Mitt Romney incerto fino all'ultimo, tanto da far temere un pareggio che avrebbe paralizzato il paese. Alla fine Obama ha vinto, senza la valanga di consensi della prima volta ma riconquistando la fiducia delle minoranze afroamericane, delle donne, degli operai. Avrà un compito duro, con la Camera saldamente in mano ai repubblicani e un paese profondamente diviso sia elettoralmente che socialmente, con una forte componente reazionaria al suo interno.

L'affermazione di Obama è tanto più importante perché stavolta più di altre lo scontro era sul ruolo dello stato in economia, sui diritti dei lavoratori, sul welfare pubblico, sull'alternativa fra la visione di una società egoista e classista e quella di una società fondata sulla cooperazione fra le sue componenti e sull'idea che dalle difficoltà si esce tutti insieme. Il suo discorso dopo la vittoria è stato una bella lezione politica e un segnale di speranza per il mondo alle prese con le difficili scelte imposte dalla crisi. Una lezione per l'Europa, prigioniera delle sue ricette ultraliberiste e drammaticamente a corto di idee e di ideali.

Un'Europa in cui però qualcosa si muove. È un fatto nuovo che i sindacati di diversi paesi scioperino nello stesso giorno e con le stesse parole d'ordine, contro le politiche di austerità e il fiscal compact, per il lavoro e la giustizia sociale. È un fatto nuovo che movimenti e sindacati di 28 paesi si ritrovino a Firenze per discutere azioni comuni nelle prospettive di un'Europa della solidarietà, della giustizia sociale e della partecipazione democratica. Sono forze ancora frammentate, ma ci provano. «Il meglio deve ancora venire» dice Obama. Crederci è il primo passo per trovare la forza di costruirlo.

Paolo Beni

Sciopero generale europeo



L'appuntamento del 14 novembre apre l'agenda comune condivisa a Firenze 10+10

Irruzione fascista a Pontedera, Forza Nuova incompatibile con la democrazia

Mentre a Firenze 10+10 si discuteva anche dell'allarmante crescita di consenso in molti paesi europei delle formazioni di ispirazione neofascista, a pochi chilometri dalla Fortezza un manipolo di aderenti a Forza Nuova organizzava sabato scorso un vergognoso attacco squadrista. L'irruzione è avvenuta al Teatro dell'Era di Pontedera, dove era in corso la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a 603 bambini nati in Italia da genitori di origine straniera.

Paolo Beni e Gianluca Mengozzi, presidenti dell'Arci nazionale e dell'Arci Toscana, hanno immediatamente rilasciato una dichiarazione congiunta per esprimere solidarietà ai ragazzi, alle loro famiglie e al sindaco di Pontedera.

«È l'ora di affermare che Forza Nuova è un'organizzazione incompatibile con la democrazia e va quindi privata di agibilità politica» - hanno affermato. «L'irruzione avvenuta sabato è uno degli atti più gravi che la

Toscana civile e democratica abbia conosciuto negli ultimi anni, e rappresenta un preoccupante segnale, dopo la strage di Piazza Dalmazia a Firenze, della crescita anche in questa regione di una non-cultura ostile ai principi della convivenza civile e della Costituzione».

«L'Arci condanna l'irruzione squadrista - continua la dichiarazione - e invita istituzioni nazionali e locali a valutare la possibilità di adottare con urgenza, sulla base della legislazione in vigore, misure che inibiscano la possibilità di azione e propaganda a forze che dichiarano esplicitamente di richiamarsi ad un'ideologia razzista di chiara matrice fascista».

L'Associazione, che è tra i promotori della Campagna *l'Italia sono anch'io*, continuerà da parte sua a impegnarsi per una riforma della legge sulla cittadinanza che introduca il principio dello *ius soli*, consentendo così a chi è nato in Italia, o vi risiede stabilmente, di ottenere, se lo richiede, lo status di cittadino.

Una sfida difficile, in gran parte riuscita

Il tentativo non era semplice, ma andava fatto e per certi versi è riuscito. *Firenze 10+10* era stato pensato come il luogo per ricominciare a tessere una trama di dimensione europea che nel corso degli ultimi anni si era sfilacciata e in alcuni casi strappata. Obiettivo corretto. E anche urgente, perchè, dopo aver previsto agli inizi del decennio scorso i disastri a cui avrebbe portato il pensiero unico neoliberista, il filo del ragionamento sull'alternativa e il campo delle azioni comuni si erano persi. È difficile ammetterlo, ma il movimento per la pace è rimasto 'non pervenuto' di fronte alle macerie della deriva bellica in salsa umanitaria. Così come va sottolineato che negli ultimi due anni, la crisi del capitalismo finanziario ha trovato come risposte *austerity*, *fiscal compact* e nessuna incisiva forma di opposizione sociale di dimensione europea. Dunque, prima o poi momenti di riconnessione e le risorse che essi portano andavano ricercati, individuati, riscoperti.

È una buona notizia, dunque, sapere che *Firenze 10+10* si è concluso con un documento e un'agenda condivisi dei movimenti europei per i prossimi mesi. Rimane però l'amaro in bocca, sapendo che l'accordo finale

è giunto solo dopo accese discussioni, ma soprattutto notando la difficoltà di focalizzare il punto politico centrale capace di farci leggere nel modo giusto la realtà che stiamo vivendo e aiutare a superare le differenze. Il limite forse sta nel modo in cui si intende la crisi. Questo concetto/condizione non può essere relegato alle contingenze degli ultimi tempi, ma può e deve essere inteso in una sua accezione più ampia, e più grave. Ci spingiamo insomma a dire che la crisi è l'elemento centrale della fase apertasi ormai 25 anni fa, che ancora non si è conclusa, e non sappiamo quando si concluderà. E forse sta qui la ragione principale delle difficoltà di trovare punti di incontro e della debolezza dei luoghi comuni nati e poi decaduti negli ultimi 10 anni. È una questione aperta, quella sul modo in cui si intende la crisi, anche per la nostra associazione, per la sua identità e la sua capacità di stringere relazioni in questo 'interregno morboso' tipico delle fasi di passaggio. Lo è persino a livello locale, dove, forse paradossalmente, spesso le differenze tra i pezzi di movimento che hanno aderito a *Firenze 10+10*, si acuiscono.

Resta comunque una tripla soddisfazione. La prima 'politica', la seconda 'organizzativa', la

terza emotiva.

Firenze 10+10 ha comunque consentito, e lo ribadiamo, di riscoprire le opportunità di momenti di discussione comuni tra soggetti diversi a livello continentale e di integrare nella discussione istanze e soggetti provenienti dal sud del Mediterraneo. Ha anche consentito di porsi da protagonisti su alcuni appuntamenti specifici, come il presidio contro il nazismo in occasione dell'anniversario della Notte dei Cristalli assieme all'Anpi e a Prague Spring 2, e la proiezione all'Odeon, alla presenza del regista, di 'Indignados', ultimo lavoro dal grande Tony Gatlif.

Conserviamo preziosamente il confronto e lo scambio generato dal semplice 'stare insieme' nel corso del tour nei circoli per i delegati stranieri ospiti dell'Archi. Inoltre L'Archi ha dato un contributo indispensabile al buon svolgimento della manifestazione, reso complesso dalla particolarità della location, la Fortezza Da Basso, capace di mettere alla prova l'esperienza di qualsiasi organizzazione. Infine, *Firenze 10+10*, nonostante la fatica, ha consentito ai vari esponenti dell'associazione presenti, dai dirigenti ai dipendenti, di ritrovarsi e conoscersi meglio.

Info: chiavacci@arci.it

L'Appello per un'altra politica economica in Europa

A *Firenze 10+10* è nata la Rete europea degli economisti progressisti, che ha elaborato, dopo un ampio e partecipato dibattito, un appello per un'altra politica economica in Europa. Di seguito il testo.

L'European Progressive Economists Network ha raccolto gruppi di economisti, ricercatori, istituti e coalizioni della società civile che criticano le politiche economiche e sociali dominanti che hanno portato l'Europa alla crisi attuale. Vogliamo promuovere un ampio dibattito in Europa su politiche alternative basate sui seguenti sei punti:

1. Le politiche di austerità dovrebbero essere rovesciate e va radicalmente rivista la drastica condizionalità imposta ai Paesi che ricevono i fondi d'emergenza europei, a partire dalla Grecia. Le pericolose limitazioni imposte dal *fiscal compact* debbono essere rimosse, in modo che gli Stati possano difendere la spesa pubblica, il welfare, i redditi, permettendo all'Europa di assumere un ruolo più forte nello stimolare la domanda, promuovendo il pieno impiego e avviando un nuovo modello di sviluppo equo e sostenibile. Le politiche europee dovrebbero ridurre gli attuali squilibri nella bilancia dei pagamenti, obbligando al riequilibrio anche i Paesi in surplus.
2. Le politiche europee dovrebbero favorire una redistribuzione che riduca le disegua-

glianze, e andare verso l'armonizzazione dei regimi di tassazione, mettendo fine alla competizione fiscale, con uno spostamento dell'imposizione dal lavoro verso i profitti e la ricchezza. Le politiche europee dovrebbero favorire i servizi pubblici e la protezione sociale. L'occupazione e la contrattazione collettiva devono essere difese; i diritti del lavoro sono un elemento chiave dei diritti democratici in Europa.

3. Di fronte alla crisi finanziaria in Europa - segnata dall'interazione tra crisi delle banche e del debito pubblico - la Banca Centrale Europea deve operare come prestatore di ultima istanza per i titoli di Stato. Il problema del debito pubblico deve essere risolto con una responsabilità comune dell'Eurozona; il debito deve essere valutato attraverso un *audit* pubblico.

4. È necessario un ridimensionamento radicale della finanza, attraverso una tassa sulle transazioni finanziarie, l'eliminazione delle attività speculative e il controllo del movimento dei capitali. Il sistema finanziario dovrebbe essere ricondotto a forme di controllo sociale e trasformato in modo da promuovere investimenti produttivi sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale e l'occupazione.

5. Una transizione ecologica profonda può offrire una via d'uscita dalla crisi in Europa.

L'Europa deve ridurre la sua impronta ecologica e l'utilizzo d'energia e risorse naturali. Le sue politiche devono favorire nuovi modi di produrre e di consumare. Un grande programma di investimenti che promuovano la sostenibilità può offrire posti di lavoro di alta qualità, espandere competenze in ambiti innovativi e ampliare le possibilità d'azione a livello locale, specialmente sui beni comuni.

6. In Europa la democrazia deve essere estesa a tutti i livelli. L'Unione europea deve essere riformata e va invertita la tendenza alla concentrazione di potere nelle mani di pochi stati e istituzioni fuori dal controllo democratico, che è stata aggravata dalla crisi.

L'obiettivo è di ottenere una maggiore partecipazione dei cittadini, un maggiore ruolo per il Parlamento Europeo, e un controllo democratico più significativo sulle decisioni chiave.

Di fronte al rischio di un collasso dell'Europa, le politiche europee devono cambiare strada e un'alleanza tra società civile, sindacati, movimenti sociali e forze politiche progressiste è necessaria per portare l'Europa fuori dalla crisi prodotta da neoliberalismo e finanza, e verso una vera democrazia. L'European Progressive Economists Network vuole contribuire a questo cambiamento.

Per adesioni:

anotherroadforeurope@gmail.com

Per una solidarietà concreta con le vittime dell'austerità

Quando abbiamo cominciato a girare l'Europa un anno fa, per capire se avesse senso fare *Firenze 10+10*, non abbiamo distribuito illusioni. Se un movimento all'altezza del più drammatico attacco ai diritti e alla democrazia europea dai tempi del nazifascismo fosse stato in campo, non avrebbe avuto bisogno di spendere tempo e denaro per venire a Firenze. Quel movimento non c'è, ed è una tragedia. Chi resiste alla distruzione dello stato sociale, del lavoro, dei beni comuni lo fa a testa bassa, chiuso nella situazione nazionale e territoriale. E solo da poco la sinistra *mainstream* comincia timidamente a dubitare del mantra «non c'è alternativa». Abbiamo fatto Firenze perché siamo deboli, non per mostrare il contrario. Sperando di fare un passo avanti verso la costruzione di un campo di forze europeo, certo non confidando in un impossibile miraco- lo. In Fortezza siamo entrati con una novità a darci speranza, lo sciopero e le mobilitazioni europee promosse da sindacati nazionali - in Italia Cgil e Cobas - e dalla CES per il 14 novembre. E il passo avanti lo abbiamo fatto davvero, nei quattro giorni alla Fortezza da Basso. Aspettavamo mille persone, ne sono arrivate quattromila: il gruppo dirigente

allargato dei principali attori sociali d'Europa, le reti di società civile, i movimenti vecchi e nuovi, i sindacati, tutti i paesi e le regioni, incluso il sud Mediterraneo che prepara il FSM in Tunisia. Non ci era ancora riuscito nessuno, a metterli tutti insieme. Quando decidiamo di provarci, noi italiani siamo bravi. Su alcune questioni, usciamo da Firenze molto meglio di come siamo entrati. Una su tutte: la decisione di costruire un movimento di solidarietà concreta con le vittime dell'austerità, in Grecia e non solo. Noi lo sappiamo bene: i gemellaggi dal basso aiutano davvero, e in più producono educazione popolare, mobilitazione politica diffusa. In questo caso, possono essere un antidoto potente alla divisione fra europei. Mette i brividi pensare che di questo ci sia bisogno. Chi poteva mai immaginarlo, di portare medicine ad Atene. Ma così siamo messi, e la realtà va guardata in faccia. Una piattaforma comune, focalizzata sulle precondizioni necessarie a invertire la rotta - rinegoziazione e riduzione del debito, no al pareggio di bilancio in Costituzione, tassazione per la redistribuzione, difesa del lavoro e del reddito, togliere potere alla finanza - *Firenze 10+10* non è riuscita a produrla. Ci abbiamo provato, tentando un passo in più.

Ci siamo arenati su obiezioni metodologiche e la sempre presente tentazione di mettere in prima fila i propri obiettivi, non quelli comuni. Ma quei punti di piattaforma sono ormai comuni alla maggioranza delle reti più importanti, e non è velleitario pensare che il dopo Firenze sarà capace di farli emergere. Ci siamo lasciati approvando una *road map*, per proseguire il cammino. Prossima tappa lo Spring Summit dell'Unione Europea a metà marzo. Poi Atene per l'Altersummit. Insomma, a Firenze abbiamo aperto la strada. Possiamo esserne contenti. In questa scommessa, l'Arci ci ha messo tanto: una associazione come la nostra non abdica certo alle sue responsabilità, anche quando è difficile e l'esito non scontato. Il grande impegno dell'Arci di Firenze, il coinvolgimento del regionale toscano, di tutte e tutti coloro che hanno lavorato per *Firenze 10+10* lo conferma. Per noi ora la sfida è tradurre Firenze in vita vera, nei nostri circoli, fra i nostri soci. Per dare gambe di popolo a una nuova resistenza europea. C'è in gioco il segno che avrà il futuro, di ciascuno e di tutti. «Scarpe rotte, eppur bisogna andar»: i nostri vecchi lo hanno fatto, dobbiamo provarci anche noi.

Info: bolini@arci.it

Un popolo in ginocchio, che non vuol perdere la dignità

di Argiris Panagopoulos, giornalista greco

«P

ane, Istruzione, Libertà, la giunta non è finita il 1973», dice uno dei più popolari slogan degli Indignati greci che da tre anni riempiono le piazze e che considerano i loro governi non diversi da una giunta militare che impone le politiche decise dalla troika. I tagli continui, la recessione, la disoccupazione a livelli record hanno messo a dura prova la maggior parte delle famiglie, hanno aumentato povertà e disperazione. Se non manca il pane manca tutto il resto. La libertà sembra un ideale vuoto. Le regole della democrazia rappresentativa non garantiscono più i diritti dei più deboli. L'istruzione pubblica è entrata anch'essa nel mirino della troika. L'entrata in vigore del 'Terzo Memorandum' ha lasciato questa settimana senza lavoro migliaia di impiegati con contratti a termine. Fuori dalle scuole pubbliche sono rimasti tutti gli insegnanti che lavoravano con contratti del settore privato. Per un anno riceveranno il 75% dello stipendio e dopo saranno licenziati, se non verranno trasferiti in un'altra amministrazione. Il governo sta pianificando fusioni tra istituti e facoltà per risparmiare. I professori universitari sono in agitazione continua,

mentre gli studenti pensano di occupare le facoltà. Gli impiegati nelle amministrazioni locali hanno occupato le sedi dei Comuni ed edifici pubblici di Atene e con gli insegnanti partecipano alle mobilitazioni. Nei prossimi giorni il governo applicherà altre misure del Memorandum, tagliando stipendi e pensioni, cancellando la contrattazione collettiva, quasi tutta la legislazione sul lavoro e smantellando il già debole stato sociale. Non a caso i neonazisti di Alba Dorata, ventiquattro ore prima dello sciopero del 14, si sono messi nella popolare piazza Attica a distribuire viveri ai soli cittadini greci, ripresi da tutti i media. Quei media che in questi tre anni non hanno dato spazio ai sindacati e alle organizzazioni di solidarietà che assistono greci e stranieri. L'informazione non si accorge di quei medici che assistono i malati negli ospedali senza strumenti e medicine, del personale che lavora negli ambulatori popolari, di chi si rifiuta di chiudere i centri di primo soccorso. Non si accorge dei farmacisti che aiutano nella raccolta e distribuzione di medicinali inutilizzati, degli insegnanti che fanno lezioni di sostegno ai ragazzi in difficoltà e agli immigrati, delle organizzazioni

che aiutano i senza tetto nelle strade. Alba Dorata trova invece spazio come alternativa alla sinistra, per giustificare la teoria degli opposti estremismi, come unica forma di 'solidarietà' possibile. La crisi sociale in Grecia entra in una nuova difficile fase. La Commissione Europea ha chiesto altri tagli per 6,4 miliardi di euro, due giorni dopo il voto della terza Finanziaria di austerità e pretende che il 30% delle entrate sia consegnata ai creditori se il Memorandum non raggiunge gli obiettivi. Il governo, la troika, i neonazisti puntano allo sgretolamento della società, all'annientamento di ogni forma organizzata di cittadini. La resistenza ai manganelli e ai gas deriva dalla volontà di una parte della popolazione di esigere i suoi diritti con dignità, a testa alta. Ma la vera battaglia si combatte nei quartieri, dove più dei muscoli servono il dialogo e la volontà di mettere in campo azioni solidali che aiutino a sopportare la dura vita quotidiana. La sinistra greca, con ritardo, cerca di ricomporre le sue divisioni e di occuparsi dei bisogni materiali e ideali degli strati che crede di rappresentare. Solo così Alba Dorata diventerà l'incubo di cui ci saremo liberati.

Associazionismo e cittadinanza democratica e sociale per uscire dalla crisi

Proposto da Arci, Forum Civico Europeo, Solidar, Legambiente, Pro Democratia, Uisp, Ligue des Droits de L'Homme, Ligue de L'Enseignement, Euromed Human Rights Network, Aedh si è tenuto a Firenze 10+10 l'incontro sul ruolo che l'associazionismo e la cittadinanza democratica possono svolgere per una diversa strategia europea di uscita dalla crisi.

Di seguito ampi stralci dell'intervento introduttivo del presidente nazionale dell'Arci.

C'è una consapevolezza diffusa che attraverso Firenze 10+10: dalla crisi non ci si salva da soli ma costruendo un futuro comune nella dimensione europea.

Le scelte delle istituzioni europee allontanano però questa prospettiva. Scontiamo i limiti di un processo europeo non democratico, costruito sulla dimensione monetaria, con istituzioni che guardano solo alle compatibilità dei mercati e delegano alle politiche nazionali la ricerca delle compatibilità sociali. Il vero governo dell'Europa è nelle mani dei poteri finanziari. Milioni di persone vengono impoverite e private dei servizi essenziali a causa delle scelte di austerità. Regrediscono i diritti sociali e civili. Ma se l'Europa ignora la questione sociale, la rispo-

sta alle difficoltà rischia di essere non solo il rifiuto dell'idea europea ma anche il dilagare di derive populiste e nazionaliste xenofobe. La vera prospettiva di un destino comune europeo è fuori dal liberismo, in un modello economico e sociale fondato sulla sostenibilità, il lavoro, i beni comuni, la giustizia sociale e la partecipazione democratica. Nell'idea di una cittadinanza europea come insieme indivisibile di diritti sociali, civili e politici. Ma la cittadinanza esiste solo se c'è una reale possibilità di esercitarla in modo attivo e di incidere nei processi decisionali. In Italia abbiamo una grande tradizione di partecipazione e autorganizzazione popolare.

Oggi sono migliaia le associazioni attive nelle realtà locali. Svolgono attività di solidarietà, ricreazione, educazione popolare, promozione della cultura e dello sport, tutela ambientale, solidarietà internazionale. Operano per la difesa dei diritti, promuovono partecipazione civica, sviluppano esperienze di economia sociale. Perché le associazioni possano esprimere le loro potenzialità è necessario però che le istituzioni ne riconoscano il ruolo, ne garantiscano l'autonomia e gli spazi di azione. In Italia abbiamo leggi specifiche, ma oggi la situazione è peggiorata. Prima coi governi Berlusconi, oggi con Monti, si tende sempre più a delegittimare il ruolo delle associazioni, ad ostacolarne l'azione con vincoli normativi, fino a mettere di fatto in discussione il diritto alla libertà di associazione. La cittadinanza attiva è vista con fastidio da governi attenti agli umori dei mercati e non ai bisogni sociali. Un atteggiamento miope, incapace di valorizzare il ruolo delle associazioni come argine agli effetti della crisi e all'impoverimento dello spazio pubblico democratico. Dobbiamo difendere il diritto a esistere dell'associazionismo popolare, la sua qualità sociale, la sua autonomia e indipendenza, la sua dimensione partecipativa e democratica. Anche la battaglia per la difesa del libero associazionismo deve essere un terreno d'iniziativa comune nella dimensione europea. Ci sono tre piani complementari su cui costruire un piano di azione comune: 1) lo scambio di esperienze e la sperimentazione di pratiche comuni, fra associazioni di paesi diversi, per realizzare azioni concrete di solidarietà e mutuo aiuto nei confronti dei cittadini colpiti dagli effetti sociali della crisi. 2) L'impegno comune a promuovere nei contesti nazionali (e a coordinare a livello euro-

Il documento finale di Firenze 10+10

Organizzazioni della società civile, movimenti sociali, sindacati e cittadini impegnati contro l'austerità e il debito, per i beni comuni sociali e naturali, per i diritti sociali e del lavoro, per la democrazia, la giustizia globale e la pace, per le istanze di genere e i diritti dei migranti si sono ritrovati a Firenze 10+10. Noi chiediamo una mobilitazione europea permanente che sostenga le lotte per sconfiggere la crisi e costruire un futuro per tutti in Europa e nel mondo. Questa mobilitazione includerà sia azioni di convergenza che mobilitazioni locali. La prima iniziativa unitaria di larga convergenza europea sarà lo Sciopero Generale e le mobilitazioni contro l'austerità in tanti paesi europei il 14 novembre. Promuoviamo poi una giornata comune di mobilitazione in occasione del Summit di Primavera dell'Ue che avrà luogo il 23 marzo a Bruxelles.

Sosterremo le seguenti azioni e mobilitazioni:

- 14 novembre: Sciopero generale e mobilitazioni contro l'austerità in molti paesi europei
 - 18 dicembre: Giornata Mondiale dei Migranti
 - 23-27 gennaio Mobilitazione contro la finanziarizzazione della vita e dei beni comuni
 - 8 marzo Mobilitazione Femminista contro l'austerità e il debito
 - 23 marzo: mobilitazione a Bruxelles
 - 26/30 marzo FSM in Tunisia
 - maggio Blockupy in Frankfurt (Germania)
 - maggio/giugno Alter Summit ad Atene (Grecia)
 - giugno 2013 azioni in occasione del vertice G8 nel Regno Unito
 - azioni concrete di solidarietà per sostenere le vittime delle politiche di austerità così come le vittime della violenza razzista e di abusi.
- Le organizzazioni sosterranno queste ultime azioni con le modalità che riterranno più consona alle loro pratiche.

Il tour delle delegazioni straniere ospiti dell'Arci

Sorpresa per aver scoperto le mille sfaccettature di una Casa del Popolo di Scandicci. Farsi coinvolgere in un ballo italo-arabico nel ristorante di un'altra Casa del Popolo, ma questa volta in città. Assumere le sembianze di corteo in partenza dalla Fortezza da Basso (almeno secondo l'impressione di un rappresentante delle forze dell'ordine che ha immediatamente chiesto lumi all'organizzazione di Firenze 10+10). Sono i tratti salienti dell'improbabile, quanto interessante tour in cui le delegazioni straniere ospiti dell'Arci per Firenze 10+10 sono rimaste coinvolte nel pomeriggio/sera di venerdì 9 novembre.

C'erano la Ligue de L'Enseignement, La Ligue de Droits de L'Homme, il gruppo del Forum Civico Europeo, Contact 2013, Asociatia Pro Democratia, gli algerini dell'REMDH. Tutte e tutti sono rimasti piacevolmente colpiti dall'asilo, dalla scuola di musica, dalla tombola, dal resto degli spazi e dalla capacità aggregativa del Circolo di Casellina, così come dall'accoglienza della Cdp 25 Aprile. A guidare la delegazione, l'Arci di Firenze e una bandiera dell'associazione issata su una canna da pesca.

Info: antoniocannata@gmail.com

peo) la mobilitazione contro le politiche regressive sul piano sociale e democratico dell'Unione europea e dei governi nazionali. 3) L'alleanza e l'iniziativa comune sul terreno politico istituzionale per il riconoscimento dello Statuto Europeo delle Associazioni e del ruolo della società civile nei processi decisionali, come sancito dal Trattato di Lisbona. Solo la partecipazione popolare può dare la spinta decisiva affinché l'Europa cambi rotta.

'Migrare per vivere! Fermiamo la strage'. Verso la Giornata d'azione globale per i diritti dei migranti

Mediterraneo. Il mare che divide è il titolo del seminario che a Firenze 10+10 ha lanciato la *Giornata d'azione globale per i diritti dei migranti*, che si svolgerà il prossimo 18 dicembre. *Migrare per vivere! Fermiamo la strage!* è il titolo scelto per l'edizione di quest'anno, che vuole rappresentare una nuova occasione di denuncia comune tra le società civili delle due rive.

La violazione dei più elementari diritti umani è una costante lungo le rotte migratorie nel mondo. Le politiche di respingimento e di chiusura degli Stati Europei hanno trasformato le frontiere di questo continente in luoghi di sopruso, pericolo e morte per i/le migranti. Il Mediterraneo è diventato il simbolo di questa drammatica situazione. Negli ultimi 20 anni più di ventimila persone vi hanno trovato la morte. E di tanti altri non si hanno notizie. Le rivoluzioni nel mondo arabo, purtroppo, non hanno comportato nessuna rivisitazione degli accordi in materia di immigrazione tra gli stati europei e quelli arabi. Ne sono un esempio quelli appena ratificati tra Libia,

Tunisia ed Italia. Le società civili dei popoli delle due rive da molti anni denunciano questa situazione ed invano interpellano i governi in merito ai morti alle frontiere dell'Unione Europea. L'estate scorsa alcune associazioni hanno deciso di passare all'azione intraprendendo l'esperienza della flottiglia *Boat4People*.

L'Arci lanciò la proposta per la realizzazione di questa Giornata durante il Forum Mondiale delle Migrazioni a Quito (Ecuador) nel 2010. La proposta fu raccolta all'unanimità dall'assemblea finale dei movimenti e il 18 dicembre 2011 più di una ventina di paesi nel mondo realizzarono delle iniziative. Abbiamo presentato la Giornata a Monastir nel luglio 2012, durante uno degli atelier realizzati alla riunione preparatoria del prossimo Forum Mondiale. Lo abbiamo fatto anche durante il Forum Maghrebino delle Migrazioni ad ottobre, e in occasione del prossimo Forum Mondiale delle Migrazione a Manila, a novembre 2012, faremo un workshop con altre reti internazionali sulla Giornata mondiale. Anche quest'anno stiamo lavorando insieme ad altre reti ed organizzazioni

affinché si realizzino con successo la seconda Giornata d'azione globale. L'anno scorso l'Italia si è distinta per la gran quantità di iniziative realizzate. Alcune sono state fatte direttamente dai nostri circoli e comitati insieme ad altre organizzazioni, da altre reti con le quali collaboriamo o che si sono avvicinate a noi a partire da quell'evento. Anche quest'anno vogliamo sollecitare i comitati e i circoli Arci affinché contribuiscano al buon esito della Giornata. Ogni regione o città è invitata a realizzare un'iniziativa nella quale si denunci la tragedia che quotidianamente si vive alle frontiere. Ognuno con le proprie parole d'ordine e la propria sensibilità, usando il logo della giornata (scaricabile da www.globalmigrantsaction.org). In Italia potremo usare la Giornata anche per denunciare il disastro dei progetti di accoglienza rappresentato dall'Emergenza Nord Africa, gli accordi che il nostro paese continua a stipulare con i paesi di emigrazione o transito (vedi Libia) per cercare di impedire l'arrivo dei migranti e che provocano sempre più vittime. A cosa servirà tutto questo? Lo scopo della Giornata d'azione globale è contribuire a dare maggiore visibilità alle attività che quotidiana-

'Indignados' all'Odeon con il regista Gatlif

All'Odeon di Firenze, sabato 10 novembre alle 15 è stato presentato, nell'ambito del Festival dei Popoli e in anteprima toscana, *Indignados*, l'ultimo film, poetico e politico, del cineasta gitano Tony Gatlif ispirato al fortunatissimo *Indignez-vous* di Stéphane Hessel e dedicato al movimento che si oppone allo strapotere dei mercati finanziari. Una proiezione pensata da Arci e Ucca in occasione di Firenze 10+10, a cui è intervenuto il regista stesso, insieme all'intellettuale italiana Luciana Castellina. Presentato alla 62esima Biennale di Venezia (sezione Panorama), *Indignados* è un adattamento molto personale del pamphlet di Stéphane Hessel. A metà tra fiction e documentario, il nuovo lavoro dell'esplosivo regista di *Exils* (premio della regia a Cannes nel 2004) si rivela uno strumento potente ed efficace per trasmettere un messaggio socio-politico di dissenso, fondato sul valore della resistenza all'emarginazione e alla dittatura del denaro.

Non c'è solo il racconto della marea umana di giovani ribelli ('indignati') della Puerta del Sol. Attraverso un montaggio serrato, *Indignados* cita Hessel a più riprese ed esplora temi e luoghi dei conflitti e delle contraddizioni di oggi: accampamenti precari di clandestini nelle stazioni in disuso in Grecia, materassi e tende dei senzatetto sui marciapiedi parigini, eco delle rivoluzioni arabe.

Al centro della storia, il vagabondaggio di Betty (Mamebetty Honoré Diallo) da un paese all'altro, a bordo di diversi mezzi, per disegnare il ritratto di un'Europa che va male, delle disillusioni di chi sogna libertà, dei cittadini che sentono il bisogno di ribellarsi pacificamente.

mente già si realizzano in difesa dei diritti dei migranti e favorire la costruzione di un movimento globale dei migranti e di chi li sostiene. È un obiettivo ambizioso ma necessario giacché sempre più globali sono le politiche anti-immigrati degli Stati. Il sito www.globalmigrantsaction.org fungerà da vetrina di tutte le iniziative e campagne che già si stanno realizzando o si realizzeranno verso il 18 dicembre 2012.

Vi chiediamo di mandare brevi testi che descrivano le iniziative che farete nei vostri territori.

Info: eddapando@gmail.com

I diritti dei migranti con L'Europa sono anch'io

A Firenze 10+10 è arrivato anche il comitato promotore della campagna *L'Italia sono anch'io* con una proposta: allargare alla dimensione europea la battaglia per i diritti dei migranti.

Come? Lanciando una campagna perché l'Europa ratifichi la Convenzione Onu del 1990 sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. Nessun paese europeo ha ancora ratificato la Convenzione, come hanno invece fatto 48 paesi di altre parti del mondo, soprattutto del sud del mondo.

La campagna potrebbe utilizzare anche lo strumento dell'ICE (iniziativa dei cittadini europei). Il comitato sta compiendo le ultime verifiche per valutare se ce ne siano le condizioni tecniche.

In ogni caso anche in Europa, come da noi, con *L'Italia sono anch'io*, scopo della campagna è spostare i termini del dibattito in corso sull'immigrazione. Passare dalle scelte attuali, securitarie, discriminanti e di chiusura delle frontiere a una concezione aperta e accogliente del nostro continente, dove tanti paesi - come l'Italia - sono tornati a essere paese di emigrazione oltre che di immigrazione. «Il progetto è ancora in fase embrionale, ma l'obiettivo potrebbe essere - spiegano i promotori - quello di presentare il progetto concreto al World Social Forum che si terrà in Tunisia a marzo 2013».

I giovani lanciano la Campagna 'lo voglio restare'

La risposta di una generazione che non si arrende

Miltecento aderenti in due settimane: studenti e dottorandi, metalmeccanici, giornalisti precari, blogger e attivisti del mondo antimafia, giovani attivi in spazi sociali e circoli Arci, videomaker, architetti, medici specializzandi di medicina, interpreti e traduttori, disoccupati, piccoli editori, attivisti di numerose reti. C'è chi è partito e vorrebbe tornare, e chi cerca di restare, chi sta facendo i bagagli e sta partendo, costretto a farlo. È stata del tutto straordinaria l'adesione all'appello *lo voglio restare*, lanciato con il sito www.vogliorestore.it. Hanno risposto mondi diversi di questa generazione, segno della necessità di costruire un progetto ampio e concreto per difendere il futuro. L'appello prelude ad una campagna che verte attorno a quattro temi: conoscenza e saperi; welfare e reddito; lavoro e precarietà; innovazione e nuova occupazione, e che ha visto i numerosi aderenti all'appello confrontarsi per la prima volta di persona sabato 10 novembre presso la Fortezza da Basso a Firenze nell'ambito di *Firenze 10+10*. Oltre 300 studenti e lavoratori si sono riuniti, in un'assemblea di 5 ore, a parlare di precarietà, welfare, innovazione,

nuovo modello di sviluppo. Cambiare il paese per non dover cambiare paese significa prendere coscienza come generazione del proprio ruolo di forza produttiva del paese, di risorsa necessaria a qualsiasi percorso di uscita dalla crisi, e farsi carico di questo ruolo senza paura, rivendicando gli standard di dignità e diritti necessari a non dover emigrare e a mettersi al servizio di questo percorso. Dalle decine di interventi che si sono susseguiti è emerso un quadro ampio e composito di esperienze, analisi e proposte. Per tutti, la battaglia contro la precarietà, contro l'attacco ai diritti del lavoro e per la costruzione di un nuovo welfare universale si lega con un forte processo di innovazione, che coinvolgendo scuola, università e ricerca, comunità locali e forze sociali in un percorso di pianificazione democratica e partecipata, ponga le basi per un nuovo modello di sviluppo, basato sulla giustizia sociale e ambientale. La scelta di riunirsi in quella sede non è stata casuale: la Campagna non può che essere un impegno anche per un'altra Europa. Quello di sabato a Firenze è stato un incontro per organizzarsi e costruire un percorso pubblico, partecipato e indipen-

dente, in cui trasformare le idee delineate nel sito www.vogliorestore.it in proposte concrete, credibili e sostenibili, per cui battersi in ogni ambito - lavorativo, di piazza, politico - e che permettano a questa generazione di restare in Italia e non arrendersi alla fuga. Idee e contributi stanno arrivando numerosi da tutta Italia e dall'estero, e sono raccolti e pubblicati sul blog della campagna *vogliorestore.it*. Nelle prossime settimane si formeranno comitati territoriali in tutta Italia, nella difficile operazione di 'organizzare i disorganizzati', attraverso vertenze locali e regionali, attraverso la partecipazione a percorsi già in campo come la legge di iniziativa popolare per il reddito minimo e il referendum su articolo 8 e articolo 18, attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche, attraverso un percorso di dibattito ed elaborazione per dotarsi delle proposte e degli strumenti necessari a costruire un paese più giusto, da cui non si sia più costretti a scappare. Interamente autofinanziata, a costo (quasi) zero, la campagna *Voglio Restare* vive delle energie e dell'impegno delle persone che l'hanno lanciata e dei tantissimi che hanno scelto di aderire e che sono stati a Firenze.

Le donne alle prese con la crisi del debito e le misure di austerità. Strategie di resistenza e alternative femministe

di Anna Picciolini, de 'Il Paese delle donne'

È stato uno degli incontri più affollati fra quelli previsti nel programma di *Firenze 10+10*. Ha richiesto lo spostamento in una sala più grande e ha impegnato per quattro ore di dibattito serrato circa duecento donne (e alcuni uomini, per lo più giovani) provenienti da diversi Paesi europei, prevalentemente da quelli che oggi sono più esposti alle conseguenze della crisi. La collocazione dell'incontro in una delle aree (pilastrini) in cui si articolava il programma, non ha impedito che il dibattito fosse a tutto campo: non si è parlato solo di austerità e debito, ma anche di democrazia, di beni comuni sociali e naturali, di diritti sociali e del lavoro, in un'ottica che ha continuamente incrociato il genere, che permette di leggere i rapporti asimmetrici di potere fra uomini e donne, e la classe.

L'incontro, organizzato da alcune associazioni che in questi anni hanno cercato di mantenere vivi i contatti fra i diversi femminismi in Europa e nel mondo e i femminismi italiani, era stato preparato da un appello che aveva ribadito gli effetti particolarmente gravi

che la crisi e le politiche di austerità hanno sulla vita quotidiana delle donne, rifiutando però un approccio vittimista e proponendo invece di costruire una rete come strumento necessario per collegare le pratiche di lotta esistenti e stimolarne di nuove.

La volontà di non fermarsi alla denuncia non ha reso meno forte l'impatto che sulle presenti hanno avuto alcune testimonianze: che in Grecia l'assistenza al parto non sia più compresa fra le prestazioni dello stato sociale rappresenta una ferita per tutte, e può indicare il ritorno dell'Europa ai tempi in cui le donne partorivano non solo con dolore (in nome della maledizione biblica) ma anche rischiando la vita, come peraltro accade ancora in tante aree del mondo.

Una serie di indicatori, non ultimo il successo di tutte le più recenti iniziative di incontro e di mobilitazione lanciate da gruppi di femministe, ci dicono che le donne non sono solo vittime più o meno consenzienti, ma stanno con forza nel conflitto sociale, in una posizione non facile, quella di essere contemporaneamente soggetto accanto agli altri

soggetti che confliggono contro il capitalismo neoliberista, e soggetto in un altro e non meno importante conflitto, quello contro il potere patriarcale.

C'è un paradosso, messo in luce in alcuni interventi: l'individualismo, frutto velenoso dell'affermazione del neoliberismo, ha però aiutato le donne a liberarsi dai valori e dai ruoli tradizionali nelle società di appartenenza: la sfida è oggi quella di declinare e riaffermare la solidarietà in una prospettiva femminista.

L'incontro si è concluso con due livelli di impegno: quello più diretto punta alla costruzione di una rete fra donne, con obiettivi e scadenze condivise, tale da mettere in comunicazione esperienze e pratiche di resistenza, più di quanto non sia stato possibile fare nel poco tempo a disposizione.

Negli incontri definiti di 'convergenza' sono stati portati i risultati di questa prima discussione e una precisa proposta di mobilitazione, inserita poi nel documento finale, approvato domenica mattina nell'assemblea conclusiva: fare del prossimo 8 marzo una giornata internazionale contro la crisi e l'austerità.

Un'Assemblea per rilanciare gli obiettivi del Movimento per l'acqua, tra i protagonisti di Firenze

Sabato 24 e domenica 25 novembre, a Roma, il Forum italiano dei movimenti per l'acqua terrà la propria assemblea nazionale. Sarà un appuntamento molto importante, a distanza di un anno e mezzo dalla straordinaria vittoria referendaria. L'appuntamento vuole tracciare un primo bilancio di quanto fatto e proporre il rilancio dell'iniziativa territoriale e nazionale verso l'obiettivo della piena ripubblicizzazione del servizio idrico integrato e la sua gestione partecipativa degli abitanti, dei lavoratori e delle comunità locali. Un rilancio che necessita, da una parte, di uno sguardo più profondo dentro la crisi economico-finanziaria, sociale, ambientale e di democrazia dentro cui siamo immersi e, dall'altra, di un rinnovato intreccio con tutti i movimenti in lotta per i beni comuni. Proprio di questo vogliamo discutere dentro la nostra assemblea nazionale e vi proponiamo di farlo tutte e tutti assieme. Vi vogliamo con noi non per spiegarvi ciò che abbiamo fatto o per ascoltare il racconto delle vostre esperienze, ma per confrontarci con forte vicinanza ed altrettanta intensità su quali siano i nessi e gli obiettivi che possiamo costruire assieme, per un'altra uscita dalla

crisi e per un nuovo modello sociale che parta dalla riappropriazione collettiva dei beni comuni. Per questo, non abbiamo pensato di invitare una o uno di voi che venga a fare un dibattito in 'rappresentanza' dell'esperienza a cui appartiene. Questo lo abbiamo già fatto, è stato bello e utile. Questa volta vi vogliamo tutte e tutti dentro ciascuna tappa dell'assemblea a socializzare i comuni saperi e ad intrecciare le analisi per capire meglio come proseguire assieme, rendendo più forti le lotte di ciascuno e costruendone di nuove da poter fare assieme. Abbiamo alcuni nessi da proporvi - e saremo contenti se altri verranno da voi indicati - per capire assieme se farne terreno comune di iniziativa e di mobilitazione:

a) vorremmo parlare con voi di finanza, per capire da un parte come combattere la finanziarizzazione che espropria i beni comuni e dall'altra come e dove trovare le risorse per garantire i beni comuni, il loro accesso universale, la loro conservazione;

b) vorremmo parlare con voi di democrazia, per capire come superare il muro di gomma delle istituzioni di fronte alle mobilitazioni, ai conflitti e alle campagne per la riappropria-

zione sociale dei beni comuni; e per capire assieme come costruire esperienze reali di democrazia partecipativa;

c) vorremmo parlare con voi di ambiente, per capire come costruire intrecci tra diritto alla qualità della vita e alla salute da una parte e riappropriazione collettiva del ciclo dei beni comuni dall'altra;

d) vorremmo parlare con voi di lavoro per capire assieme come interconnettere i punti di vista dei cittadini in lotta per i beni comuni con quelli dei lavoratori dei servizi pubblici locali;

e) vorremmo parlare con voi di Europa, per approfondire le analisi sulle politiche europee e capire come costruire reti internazionali di movimento che abbiano la dimensione continentale come proprio orizzonte de l'agire. Come vedete, vogliamo parlare di molte cose con tutte e tutti voi. E speriamo davvero che anche tutte e tutti voi abbiate la stessa necessità di farlo con noi. Perché ci piacerebbe uscire dall'assemblea di novembre con la ricchezza di un confronto riuscito e con obiettivi condivisi di mobilitazione comune. Perché vogliamo cambiare il mondo.

Info: www.acquabenecomune.org

L'edizione 2013 di Terra Futura

Terra Futura ha scelto *Firenze 10+10* per presentare in anteprima temi e contenuti dell'edizione 2013.

Giovedì 8 novembre, la decima edizione della mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale, che si svolgerà dal 17 al 19 maggio prossimi, è stata illustrata in un incontro pubblico presso la Palazzina Lorenese. E proprio condividendo l'urgenza evidenziata da *Firenze 10+10* di modellare su nuove forme la democrazia europea, Terra Futura ha scelto di mettere al centro della decima edizione il profondo bisogno di rifondare la governance di un'Europa a rischio di implosione, per ridarle credibilità e legittimazione.

Dal sistema istituzionale a quello economico-sociale, dal welfare, alla sostenibilità ambientale, alla governance finanziaria: servono nuove risposte.

In tutti questi ambiti Terra Futura ha fin qui alimentato dibattito e avanzato proposte, le più valide e concrete spesso nate dal basso: sembrerebbe proprio arrivata l'ora che qualcuno iniziasse a prenderle in considerazione.

No Tav d'Europa: 'un metro di Alta velocità brucia cento assegni di ricerca'

Il Comitato europeo No Tav lancia un appello al premier Monti, già sottoscritto da più di 1000 professori universitari e da oltre 15mila cittadini, invitandolo a ripensare il progetto di linea ferroviaria Tav della Val di Susa e, di conseguenza, delle altre 'Grandi opere inutili', così come definite dal Forum omonimo, costituitosi durante *Firenze 10+10*.

Il Comitato europeo sottolinea gli enormi costi di realizzazione, sproporzionati rispetto ai reali vantaggi dell'opera: svantaggi di natura economica, energetica ed ambientale.

Un centimetro di Tav ha lo stesso costo di una borsa di studio annuale per un ricercatore universitario, ovvero circa 23.500 euro.

«Questa cifra - commenta Winfried Wolf economista dei trasporti - rappresenta, meglio di tante parole, il dramma del vostro Paese, che preferisce creare ulteriore debito anziché investire nell'economia reale, nel lavoro e nell'istruzione».

Tiziano Cardosi, del comitato No Tav Firenze, ricorda inoltre che i costi della tav fiorentina sono già aumentati del 30%

rispetto al progetto iniziale: «La costruzione delle grandi opere serve solo a creare una ricchezza fittizia, a vantaggio esclusivo delle imprese costruttrici che cercano, in tal modo, di combattere la crisi, oltre a causare ingenti problemi ambientali».

Dello stretto rapporto tra realizzazione delle opere e crisi economica e finanziaria se ne è parlato proprio nel seminario *Le grandi infrastrutture inutili come soluzione alla crisi economica e finanziaria: quali alternative?*, promosso da PresidioEuropa movimento No Tav, Coordination contre la Nouvelle Ligne Ferroviaire, Kein Stuttgart 21, No Tunnel Tav, Re:Common, Etnomia, ACIPA, Stop HS2, che si è svolto il 9 novembre.

«Non siamo contro il lavoro nell'edilizia; sappiamo che il 12% della popolazione italiana vive di questa attività - precisano - siamo invece contro il consumo del territorio, i danni ambientali, lo scarso lavoro che queste opere producono, oltre ad essere di bassissima qualità, e contro l'ulteriore creazione del debito dei nostri Paesi. Presenteremo quindi le alternative possibili, che esistono. Basta volerle pianificare».

Il Roster Arci ReAL e le prime date del tour 2012-2013 a Milano, Carpi, Corneliano d'Alba

Anche per la stagione 2012-2013 Arci ReAL ha lavorato 'a testa bassa' per mettere insieme un roster che fosse, allo stesso tempo, all'altezza delle aspettative dei circoli della Rete, sostenibile in termini economici ma anche in linea con il meglio della scena indipendente live in giro per la penisola. La grande novità di quest'anno, però, sta nell'impostazione del tour: i big verranno affiancati, per la prima volta dopo averlo da tempo progettato, dai giovani emergenti premiati dal concorso *Suoni ReALi - la musica non gira intorno*. Ma andiamo con ordine. I primi accordi con le principali agenzie di booking, ed i relativi artisti, sono consultabili da ciascun circolo (non solo quelli aderenti a ReAL) all'interno di un pieghevole contenuto nella cartella di adesione Arci 2013: un motivo in più per aderire alla Rete! E ora veniamo agli artisti. Fra i big possiamo annoverare: Giuradei (imminente l'uscita del nuovo disco per una delle più importanti indie label: Picicca), Pierpaolo Capovilla in reading (a partire dalla collaborazione nata in occasione del Meeting Antirazzista di Cecina 2012, un reading in anteprima per ReAL), Erica Mou (abbiamo imparato ad amarla a

Viva il Live! 2012 in un duetto, in esclusiva per ReAL, con Paolo Benvegnù), Paolo Benvegnù (uno dei migliori autori del nostro paese, le sue canzoni sono state cantate anche da Irene Grandi, Marina Rei, Mina... in acustico per ARCI ReAL), Piotta (cantante, musicista e produttore, colonna portante della scena rap/hip-hop in Italia), Lo Stato sociale (uno dei progetti più freschi, intelligenti e irriverenti in circolazione), Stefano 'Cisco' Bellotti (il suo consolidato progetto solista lo vede ora unire una ispirata e poetica canzone d'autore ai contenuti militanti di sempre), Massimo Zamboni (in acustico, con uno 'spleen artico-padano'). E ancora, le 4 proposte under 30 selezionate dal nostro concorso *Suoni ReALi 2012*: Moseek (un rock ritmato, giovane e fresco da Roma), The villains (già una realtà della scena indie, un'alchimia unica di furia punk, attitudine rock e piglio garage), Federico Cimini (cantautore calabrese, bolognese di adozione, scrive testi ironici e pungenti), Enrico Esma (cantautore 'atipico' che alterna brani più vicini alla tradizione della canzone d'autore a suoni e suggestioni più energiche e 'dilatate'), Daniele Celona (è appena uscito il suo ultimo

lavoro 'fiori e demoni', un disco di rara bellezza). E infine le prime e più significative date del ReAL tour: si parte questo sabato al Bellezza di Milano con Enrico Esma che accompagnerà la presentazione di *Disorder* (www.bjcem.org), per proseguire con Daniele Celona il 30 novembre al Kalinka (Carpi - MO) in apertura a Dimartino. Sarà invece una delle anteprime del tour la data che Cisco farà al Cinema Vekchio di Corneliano D'Alba (CN); il set sarà aperto da Federico Cimini.

A dicembre infine sarà anche la volta di Piotta con 3 date: 6, 14 e 21 rispettivamente all'Aquaragia (Mirandola -MO), Arci Groove (Rozzano -MI) e Ex Mattatoio (Aprilia -LT).

Info: siviero@arci.it



MILANO

BJCEM presenta *Disorder*, evento multidisciplinare che si terrà dal 14 novembre al 14 dicembre alla Fabbrica del Vapore e che prevede una mostra, un workshop e un laboratorio gratuiti e aperti al pubblico

notteflash

Nasce l'AIA, Artisti Italiani Associati

L'AIA, Artisti Italiani Associati, è un'associazione nata da un gruppo di artisti con l'obiettivo di incidere sulle dinamiche di enti e politiche pubbliche per la cultura. Un percorso importante proprio per il momento non certo facile che sta attraversando il mondo della cultura italiana ed europea. Gli artisti si rendono conto della gravità della situazione e si impegnano per trovare nuove forme di rappresentanza per rafforzare gli strumenti di tutela, costruire nuove garanzie per i lavoratori del mondo delle arti e dello spettacolo, individuare alleanze con organizzazioni sociali e culturali per cercare di migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. Il Consiglio direttivo è composto da Fabrizio Brocchieri, Luca Fomari, Massimo Monticelli, Christian Perrotta, Roberto Pietrangeli, Giordano Sangiorgi, Tommaso Zanello. Ne è presidente Tommaso 'Piotta' Zanello, mentre Roberto Pietrangeli è il vice-presidente. È un progetto importante che l'Arci valuta molto positivamente e che sosterrà mettendo a disposizione competenze e progettualità. Soprattutto in vista del rinnovamento di enti quali il nuovo Imaie e la Siae. Al Medimex di Bari si potranno chiedere maggiori informazioni su AIA in alcuni degli stand presenti.

Info: testini@arci.it

Arci ReAL Radio e Medimex: ancora un'accoppiata vincente

Proprio un anno fa Arci ReAL, su queste pagine, dava conto del fatto che il network radiofonico virtuale Arci ReAL Radio (alcune web radio Arci che in particolari occasioni trasmettono 'a reti unificate') stava diventando una realtà e che, proprio durante la prima edizione del *Medimex*, sarebbe stato lanciato un lavoro più organico di stimolo e contatto con il territorio con l'obiettivo di dare a questo lavoro corpo e sostanza. Ad un anno di distanza le cose fatte sono effettivamente molte, perché oltre alle numerose dirette 'a reti unificate' (per citare solo le più importanti: Salone del Libro di Torino, *Viva il Live!* a Mantova, *Supersound* a Faenza), il lavoro fatto da Arci ReAL Radio ha 'dato il la' in un panorama, all'interno della rete Arci, già molto vivo e in fermento. Prova ne siano l'appuntamento organizzato dalle web radio toscane, che si svolgerà all'Ex Fila (Firenze, 29 novembre), e il fatto che il lavoro di sperimentazione sui 'nuovi/futuri media' che l'Arci nazionale si sta apprestando a fare tenga conto dell'esperienza sin qui realizzata dal ReAL. Per 'festeggiare' un anno di lavoro in questa direzione, quale modo migliore se non

quello di 'tornare sul luogo del delitto', ovvero il *Medimex* (Bari, 30 novembre, 1 e 2 dicembre)? Per l'edizione 2012 si prospetta uno stand quasi interamente dedicato alla postazione radio che, anche grazie al lavoro e al supporto di Arci ReAL Puglia, vedrà l'alternarsi di interviste e musica in stretto coordinamento con la direzione artistica di Puglia Sounds con cui verranno concordati gli interventi in diretta degli ospiti. Da segnalare inoltre la possibilità, da parte di chi ascolterà la diretta, di votare in diretta il vincitore del contest A.R.T. Medimex, promosso da Puglia Sounds e Arci ReAL per la valorizzazione delle migliori giovani band pugliesi. Come dicevamo già un anno fa, e ribadiamo oggi, l'attitudine dell'associazione a fare rete rende le web radio Arci uno strumento privilegiato per costruire un nuovo importante ambito di azione. Per questo invitiamo ancora una volta tutte le esperienze di web radio Arci ad unirsi al lavoro di network Arci ReAL Radio per mettere insieme contenuti, redazioni e strumenti. Vi aspettiamo tutti allo stand Arci ReAL, n. 36-37.

Fino al 2 dicembre a Padova, presso i Carichi sospesi, il Festival 'Ambientazioni Junior'

Per sensibilizzare i più piccoli ai temi dell'ambiente, della raccolta differenziata e del riciclo e insegnare loro l'importanza di una sana alimentazione, Arci Padova promuove il festival di teatro-ambiente *Ambientazioni Junior*, proprio in occasione della settimana Unesco di educazione e sviluppo sostenibile, quest'anno dedicata all'alimentazione, e della settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

Per quattro domeniche consecutive dall'11 novembre al 2 dicembre, a partire dalle 16.30 presso il circolo culturale Carichi Sospesi (vicolo del Portello 12) a Padova, in calendario divertenti spettacoli teatrali per bambini dai 3 agli 11 anni e laboratori

di riciclo in cui inventare e creare insieme giocattoli e oggetti dando nuova vita a 'rifiuti' quotidiani come giornali, tappi, bottiglie, lattine...; e a metà pomeriggio, la 'merenda tutta salute': uno spuntino genuino, biologico e di stagione proposto ai piccoli ospiti dalle aziende e cooperative sociali del territorio impegnate a promuovere l'agricoltura biologica.

L'iniziativa, a ingresso libero e gratuito, è promossa da Arci Padova, Comune di Padova-Assessorato all'Ambiente e circolo culturale Carichi sospesi, con il contributo di Camera di Commercio di Padova, Coop Adriatica e Cassa di risparmio del Veneto. Dopo l'apertura del Festival con *Natalina la contadina* della compagnia I Fantaghirò, domenica 18 sarà *Capitan Spaccaneve e mozzo Smilzo nel mare dei pazzi (pupazzi)* della compagnia Teatro Invisibile a divertire il giovanissimo pubblico con un viaggio fantastico attraverso mari ignoti e tempestosi per risolvere un mistero. Ma i due protagonisti finiranno spesso fuori rotta a causa delle tecniche di navigazione circensi e poco marinaresche; sarà grazie all'aiuto del pubblico che i naviganti eviteranno di

calare a picco. Uno spettacolo di acrobatica, giocoleria, pupazzi, arricchito da monologhi folli che, sorridendo, faranno riflettere sulla tutela dell'ambiente. Il 25 novembre sul palco la cooperativa Jonathan con *La principessa Fiore*, una fiaba poetica e delicata che narra l'incontro della principessa Fiore con il re dei rovi e delle spine, in un castello cupo di pietra grigia. Con l'aiuto degli effetti speciali, burattini e attori, trascineranno il pubblico a giocare con i 5 sensi coinvolgendolo sul tema del rispetto della natura.

Chiuderà il festival domenica 2 dicembre la *Sonata dell'acqua* della compagnia Livello quattro con la storia di una goccia d'acqua, del suo viaggio che inizia da una nuvola carica di pioggia e la porterà a conoscere cani, farfalle, topi salterini, un affascinante principe, pesci colorati, tartarughe, conchiglie vanitose, fino a raggiungere via via sempre più veloce il mare aperto. Nessuna parola recitata, solo musica classica (Chopin, Mozart, Bach...), e la tecnica del teatro a luci nere creerà effetti speciali e piccole magie.

Info: padova@arci.it

notizie flash

PALO DEL COLLE (BA)

Il 17 e 18 novembre l'Arci Capafresca partecipa alla XII edizione della Fiera sotto gli archi, con visite guidate per il centro storico, presentazioni di libri, proiezioni di foto ed esposizioni

Notizie Brevi

Aperitivo letterario

GENOVA - Venerdì 16 novembre, dalle 18.30 fino alle 21.30, presso il circolo Arci Belleville, si terrà un aperitivo con Sandro Bonvissuto, voce nuova della narrativa italiana, ed autore del romanzo *Dentro*, edito da Einaudi. Personaggio atipico nel panorama degli autori nazionali, laureato in filosofia e cameriere part-time in un'osteria romana, di lui si dice che sia «piombato nella letteratura un po' per caso». Da questa casualità, solo apparente, nasce una scrittura limpida, in cui si rincorrono memorie sospese e intuizioni lancinanti ma, soprattutto, si sente il richiamo forte e nitido della storia (con la 'esse' rigorosamente minuscola). La serata fa parte del nuovo ciclo di incontri intitolato *Chiacchiere&aperitivi con l'autore*, organizzato dal circolo Arci Belleville.

Info: fb Circolo Arci Belleville Genova

Su la testa contest

LOANO (SV) - Presso il circolo culturale Italo Calvino, per tutte le domeniche di novembre, a partire dalle 22, si terrà il *Su la Testa Contest*. Si tratta di

una rassegna di band e cantautori, espressioni del territorio, tesa più a valorizzare le interessanti e sottovalutate realtà musicali autoctone che ad assumere i connotati competitivi dei vari concorsi musicali. Lo scorso anno il premio è andato al talentuoso cantautore Sergio Pennavaria. Il programma di quest'anno prevede l'esibizione di varie realtà della musica live rivierasca, tra cui Flower Flesh, Stereotipi, Uribà, Inverter, Parkassist e Paolo Lizzadro.

Info: savona@arci.it

Tutti uguali tutti diversi

VIAGRANDE (CT) - Dal 22 al 30 novembre, presso la Terra di Bò (via Garibaldi 298), si terrà *Tutti uguali tutti diversi*, corso di formazione, riconosciuto dal Miur, su natura e contronatura, biodiversità e questioni di genere. In quanto partner del progetto, Arci Catania lo promuove per condividere strumenti e competenze elaborati della propria comunità di apprendimento. Strutturato in 12 ore e indirizzato a insegnanti, educatori ed educatrici, il corso propone uno sguardo verso i differenti modi in cui in natura

si 'organizzano' le famiglie. Con questo corso si intende favorire il riconoscimento e il rispetto delle diversità come uno dei valori strutturanti la cultura ecologica.

I partecipanti avranno modo di confrontarsi sul modo di trattare i temi dell'orientamento sessuale tra ragazzi e ragazze di età differenti. Le iscrizioni si chiudono sabato 17 novembre, mentre il corso inizierà giovedì 22 novembre alle 15.30, e continuerà il 23, 29 e 30 novembre. Il costo è di 50 euro per ogni partecipante.

Info: catania@arci.it

Festival di cinema africano

VERONA - Da venerdì 16 fino a domenica 25 novembre, Arci Legnago e Fic-Cineforum Legnago con il patrocinio del Comune di Legnago presentano la 32esima edizione del *Festival del cinema africano*. Il film d'apertura sarà *The first grader* di Justin Chadwick (Kenya/Gran Bretagna/USA 2010). Le sale del festival sono Cinema Stimato (via Montanari, 1) il Centro cinema teatro Santa Teresa (via Molinara, 23) e Borgo Roma Teatro Camploy (via Cantarane 32). In

provincia il festival approderà anche a Bussolengo, Cerea, Legnago, San Giovanni Lupatoto e Sommacampagna. Biglietti: intero 6 euro, ridotto 4 euro, ridotto scuole 3,50 euro e Speciale festival 35 euro (abbonamento 20 ingressi).

Info: www.cinemafricano.it

Il terzo occhio

MANTOVA - Tre incontri con Claudio Fraccari per rendere intelligibile il cinema al di là del livello di mero intrattenimento: il cinema come rappresentazione: lo spazio filmico; il cinema come racconto: il tempo filmico; Tertium (non) datur: luce, colore, suono sono i temi che verranno affrontati nel ciclo di appuntamenti dal titolo *Il terzo occhio. Grammatica del cinema e tecnica dello sguardo*, promosso da Arci Fuzzy.

Occorre un 'terzo occhio' per accrescere la competenza, affinare la percezione, allargare i confini del gusto e averne coscienza. Gli incontri si terranno il 15, 22 e 29 novembre dalle 19.30 alle 21, ingresso 5 euro, tessera Arci obbligatoria.

Info: www.arCIFuzzy.it

Premio De Sica per le scuole nazionali d'arte di Cuba. Presentato a Roma il volume a loro dedicato

Tra coloro che martedì 6 novembre hanno ricevuto il Premio De Sica dalle mani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano c'erano anche i tre architetti Vittorio Garatti, Roberto Gottardi e Ricardo Porro che hanno progettato le scuole nazionali d'arte di Cuba e ispirato il volume *Cuba. Scuole nazionali d'arte*, curato da Claudio Machetti, Gianluca Mengozzi e Luca Spitoni. Dopo la premiazione, per celebrare il prestigioso riconoscimento, la Casa dell'Architettura di Roma ha ospitato la presentazione del libro edito da Skira editore e realizzato anche con il contributo dell'Archi provinciale di Siena e dell'associazione di volontariato e cooperazione internazionale Carretera Central.

La serata, molto partecipata, si è aperta con i saluti di Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, Daniele Lorenzi, presidente di Arcs - Arci Cultura e Sviluppo - e Milagros Carina Soto Aguero, ambasciatrice della Repubblica di Cuba in Italia. Si è poi svolta una tavola rotonda, moderata da Giorgio

Muratore, storico dell'architettura, con i tre architetti, i tre autori del volume e Francesco Apolloni, autore del film documentario *Un sogno a mitad* allegato al libro e proiettato durante la serata.

«Le scuole nazionali d'arte a L'Havana - spiegano i tre autori - sono nate su iniziativa di Fidel Castro ed Ernesto Che Guevara subito dopo la Rivoluzione. Quando varcarono per la prima volta la soglia de L'Avana Country Club per fare una partita a golf, conversando su cosa la Rivoluzione potesse dare al popolo invece di casinò e hotel di lusso, decisero che in quel parco, un tempo dedicato al solo divertimento dei ricchi, sarebbe sorto il più importante centro culturale del Sudamerica, dove migliaia di studenti provenienti dall'America Latina, dall'Africa e dall'Asia avrebbero studiato l'arte gratuitamente.

L'architettura doveva essere qualcosa di completamente nuovo e le scuole cubane le più belle del mondo, come disse Fidel Castro». A trasformare questo sogno in realtà furono chiamati tre giovanissimi architetti - due italiani, Vittorio Garatti e

Roberto Gottardi, e uno cubano, Ricardo Porro - senza vincoli creativi o finanziari. Nel 1965 le risorse destinate ai progetti si esaurirono, i lavori furono interrotti e le scuole rimasero incomplete e dimenticate per qualche decennio. Nel 2000 il governo cubano decise che le scuole dovevano essere terminate e Fidel Castro chiamò nuovamente i tre architetti a L'Avana per completare le loro opere.

Oggi le scuole d'arte sono riconosciute dall'Unesco come un luogo di grande importanza storica e architettonica e fanno parte del World Monument Fund, che comprende i cento monumenti da salvare nel mondo.

Info: www.arcisiena.it



TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)

Il 16 novembre alle 11 presso il circolo Arci La Rampa il Procuratore antimafia Pietro Grasso presenta il suo ultimo libro *Liberi tutti*. Il circolo in questa occasione lancerà il suo concorso *Colori e parole per la legalità*

notizenflash

Radio Garbino, la web radio dell'Archi

Radio Garbino è una radio web, nata nell'ambito del progetto nazionale Arci Network Giovani. Negli spazi del circolo Magazzino Parallelo di Cesena il progetto ha preso corpo coinvolgendo soci, artisti della zona e nuovi amici interessati; si propone come un vero e proprio laboratorio artistico e punto di incontro, in cui poter condividere i propri interessi, sviluppare la propria creatività e favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze. La radio, on air dal novembre 2012, è in continuo divenire, così come lo sono i suoi programmi; il progetto si propone di continuare a crescere coinvolgendo appassionati, nuovi programmi e associazioni del territorio, mettendo a frutto il lavoro fatto fino ad oggi per trasferire competenze e passioni della redazione e dello staff tecnico in un'ottica di continuità e progresso. Il palinsesto di Radio Garbino propone poesia, letteratura, informazione, comicità e tanta musica di generi diversi, un mondo ricco e variegato ma soprattutto aperto a chiunque voglia partecipare. Per seguire le trasmissioni basta collegarsi al sito www.radiogarbino.it

Info: info@radiogarbino.it

A Nuoro con l'Archeo Arci la XIII edizione del corso di archeologia

L'Archeo Arci di Nuoro propone il XIII corso di archeologia, che prenderà il via mercoledì 14 novembre alle 19,30 alla Biblioteca Satta a Nuoro. Si studieranno le profonde innovazioni sulle tecniche di osservazione, catalogazione e studio dei siti archeologici, che pongono le Università sarde come riferimento del mondo accademico nazionale. La XIII edizione (dal 14 novembre al 19 dicembre) ridisegna lo spazio temporale che va dall'età nuragica, *Su Romanzesu* di Bitti, alle testimonianze dei luoghi di culto curate da Angela Antona della soprintendenza archeologica di Ozieri, all'età

fenicio-cartaginese, con la proposta di Antonio Sanciu, nuovo direttore della soprintendenza per i beni archeologici di Nuoro. Argomento di grande interesse, che sarà trattato nel corso, è il rapporto tra Archeologia e paesaggi culturali, con annessi i problemi legati ai processi di restauro e di conservazione. Di questo parlerà Marcello Madau, docente all'Accademia di Belle arti di Sassari.

Il corso si concluderà con la visita al Museo dei villaggi abbandonati della Sardegna di Sorso.

Info: nuoro@arci.it

Bologna on the road: workshop fotografico

Bologna on the road è il titolo del workshop dedicato alla fotografia di strada, organizzato da Giulio Di Meo in collaborazione con l'Archi di Bologna. Il nuovo laboratorio, che comincerà mercoledì 28 novembre, nasce per promuovere la fotografia nell'ambito del reportage sociale. Una fotografia che sia capace di raccontare le storie nascoste, gli eventi della quotidianità, le realtà che non trovano spazio tra le news e sui media. Il corso sarà diviso in

tre moduli: il primo dedicato alla teoria, il secondo pratico e l'ultimo incentrato sulla selezione dei lavori. In totale saranno quattro gli incontri in programma, con l'aggiunta di due uscite pratiche di 3 ore. Per partecipare ai corsi non si richiedono conoscenze specifiche, ma solo aver già fatto, a qualsiasi livello, fotografia. La base logistica è presso il circolo Spazio Indue, in vicolo Broglio 1/F.

Info: info@giuliodimeo.it

Dal 16 al 18 novembre a Bagni di Tivoli la Conferenza organizzativa nazionale dell'Arci

Il gruppo dirigente insediatosi dopo il Congresso di Chianciano si era impegnato a convocare, dopo i primi due anni del proprio mandato, una Conferenza nazionale dell'associazione come momento di verifica sugli obiettivi definiti in sede congressuale e di eventuale messa a punto degli strumenti necessari per completare positivamente il percorso e l'impegno assunto.

Pertanto la Conferenza organizzativa convocata a Roma dal 16 al 18 novembre 2012 avrà come compiti:

- La restituzione e la socializzazione del lavoro svolto dalla Direzione nazionale nel primo biennio di mandato.
- La valutazione sullo stato di avanzamento degli obiettivi a suo tempo individuati, sugli elementi positivi e sulle criticità che oggi registriamo.
- La verifica sulla situazione dell'Arci nei territori e sul funzionamento della filiera organizzativa.
- L'aggiornamento delle priorità del piano di lavoro alla luce del contesto attuale.
- L'individuazione di eventuali innovazioni utili al superamento delle criticità.

PROGRAMMA

Venerdì 16 novembre

h 14.00 - Registrazione partecipanti
 h 15.00 - Inizio dei lavori
 Relazione introduttiva
 Presentazione Bilancio di missione Arci 2011
 h 16.30 - Prima sessione di dibattito
Le aree tematiche del programma
 h 20.00 - Cena

Sabato 17 novembre

h 9.30 - Seconda sessione di dibattito
La struttura organizzativa della direzione nazionale
 h 13.00 - Pausa pranzo
 h 14.30 - Terza sessione di dibattito
La filiera organizzativa nel territorio
 h 18.15 - Presentazione del portale FiloRosso.
 h 20.30 - Cena

Domenica 18 novembre

h 9.30 - Discussione conclusiva
 h 13.00 - Conclusione
 h 13.15 - Pranzo a buffet
 Partenza dei partecipanti

* Tutte le sessioni di lavoro si svolgeranno in seduta plenaria

■ La discussione su alcune linee di indirizzo per le prospettive future dell'associazione. Non riteniamo che in questa sede si debbano porre in discussione il progetto generale dell'associazione e le sue scelte di fondo, che sappiamo essere ampiamente condivise. Riteniamo invece opportuno sottoporre ad un'attenta analisi le modalità con cui traduciamo valori e obiettivi in pratiche associative e la strumentazione organizzativa che usiamo a tal fine, nella direzione nazionale e nell'intera filiera.

Si tratta quindi di operare, in una sede qualificata e rappresentativa (composta dal Consiglio Nazionale e da tutti i Comitati Territoriali), la 'messa a punto' necessaria a dare ulteriore slancio al lavoro dell'associazione da qui al 2014, nell'ambito della continuità del mandato congressuale.

Questo sia per quanto attiene ai settori di lavoro del programma che alle funzioni organizzative nazionali e della rete territoriale.

La magnifica ossessione

Il terzo occhio - grammatica del cinema e tecnica dello sguardo

Il circolo Arci Fuzzy di Mantova organizza tre incontri (il 15, 22 e 29 novembre) per fornire elementi di conoscenza sul linguaggio audiovisivo. Tre incontri per rendere intellegibile il cinema al di là del livello di mero intrattenimento: il linguaggio audiovisivo è così articolato e complesso da richiedere una sistemazione teorica per raggiungere una fruizione attiva e critica. Vedere il cinema insomma non equivale a saper vedere il cinema. Occorre un 'terzo occhio' per accrescere la competenza, affinare la percezione - dunque allargare i confini del gusto e averne coscienza. I temi dei tre incontri che saranno tenuti dal prof. Claudio Fraccari sono: il cinema come rappresentazione, lo spazio filmico; il cinema come racconto, il tempo filmico; terzium (non) datur, luce, colore, suono. È obbligatoria la tessera dell'Arci e per i nuovi soci anche un drink in omaggio.

Le serate del cinema d'autore

L'Arci Iglesias e il Cineworld Iglesias, dal 14 novembre fino a maggio 2013, propongono la rassegna *Serate del cinema d'autore*. I film saranno in programmazione ogni mercoledì e giovedì alle ore 20.00. Il calendario della

prima parte della rassegna prevede la proiezione di: *Argo*, di Ben Affleck; *È stato il figlio*, di Daniele Cipri; *Reality* di Matteo Garrone; *Dimmi che destino avrò* di Peter Marcias; *Il rosso e il blu* di Giuseppe Piccioni; *Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato* di Peter Jackson. Gli abbonamenti saranno rilasciati presso la cassa del CineWorld, mentre le tessere (Arci-FICC-UCCA) saranno rilasciate dal CIC Arci presso l'atrio del cinema o in sede Arci presso l'ex mattatoio.

TFF OFF. Libera critica in libero spazio

Arci Torino presenta, in collaborazione con Altera - generatore di pensieri in movimento, E.Va., Trepuntzero, Effettonotte online e Things to do Productions, la seconda edizione di TFF Off. Il TFF Off nasce nel 2011, in occasione della 29esima edizione del *Torino Film Festival*, con l'obiettivo di offrire uno spazio alternativo di discussione e confronto su uno dei principali eventi culturali della città. Dal 23 novembre al 3 dicembre il TFF Off sarà aperto presso la sede dell'Arci Torino tutti i giorni dalle 14 alle 18. Ogni pomeriggio studenti e cittadini incontreranno ospiti del Festival (registi, sceneggiatori, etc) disponibili a confrontarsi col pubblico. Per ulteriori informazioni: www.arcipiemonte.it/torino



www.ucca.it / ucca@arci.it



Hanno collaborato a questo numero

Veronica Becchi, Raffaella Bolini, Antonio Cannata, Francesca Chiavacci, Martina Castagnini, Argiris Panagopoulos, Anna Picciolini, Paola Scarnati, Lorenzo Siviero, Andrej Vescovi

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
 Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
 Attribuzione - Non commerciale -
 Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Solidarietà alla Grecia contro il disastro umanitario

Ci rivolgiamo a voi per chiedervi collaborazione nel nostro impegno di costruire strutture e azioni di solidarietà. Vi diamo alcune informazioni sugli effetti delle misure di austerità: la disoccupazione ufficiale è in generale al 25% (22,5% per gli uomini e 29% per le donne), e la disoccupazione giovanile ha superato il 50%. Ci sono aree nel paese che soffrono una intensa de-industrializzazione o totale dissoluzione di importanti attività economiche, nelle quali la percentuale di disoccupazione raggiunge anche l'80%. I salari sono stati ridotti di oltre il 40% mentre i redditi reali (dopo l'enorme crescita della tassazione, l'imposizione di tasse straordinarie sulle proprietà e altre tasse) sono diminuiti ancora di più.

Lo stato sociale, in particolare il Sistema Sanitario Nazionale, è stato volontariamente demolito: il risultato è che a molti ospedali mancano le cose essenziali, persino le medicine, mentre a causa dell'alta disoccupazione ci sono migliaia di cittadini che non hanno più accesso alla sanità pubblica perché non lavorano abbastanza giorni - secondo il meccanismo della sanità greca. Si può comprendere facilmente che le infrastrutture per la salute mentale, per il trattamento delle tossicodipendenza, per la protezione delle donne vittime di violenza, sono state demolite per prime. I gruppi sociali vulnerabili, come le

Pubblichiamo la lettera inviata dalla nascente rete greca 'Solidarietà per tutti', che attraverso esperienze di volontariato e di associazionismo di quartiere sta cercando di offrire aiuto concreto alle fasce di popolazione messe in ginocchio dalle durissime misure d'austerità imposte alla Grecia. All'Archi la rete chiede di organizzare insieme una campagna di gemellaggi con i circoli e case del popolo: hanno bisogno di assistenza materiale ma anche di formazione associativa. Lo scambio di esperienze potrebbe essere formativo anche per la nostra associazione, per individuare nuove pratiche, intraprendere un percorso di educazione popolare all'Europa e costruire vera cittadinanza europea.

persone che soffrono di malattie croniche, sono stati abbandonati al loro destino o alle cure delle famiglie o delle reti amicali. Soprattutto nei centri metropolitani del paese, come Atene e Salonicco, ci sono non pochi casi di sofferenza da fame. Molti gruppi di solidarietà, con ristretto potenziale economico vista la situazione descritta sopra, collaborano con negozi locali e taverne per offrire pacchi di cibo alle famiglie o cucinare collettivamente in spazi pubblici, dando la possibilità a molti dei loro concittadini di avere almeno un piatto di cibo, e purtroppo non con cadenza giornaliera. E ciò si collega a un problema ugualmente

serio, la crescita del partito fascista e l'intensità della offensiva portata avanti dalle bande fasciste. Sapete che la povertà non porta la popolazione automaticamente a sinistra. Al contrario, essa costituisce piuttosto un terreno fertile a favore dei gruppi che trasmettono un senso di forza, specialmente nei confronti di chi si sente più debole degli altri. E questo sentimento non può essere contrastato se non persuadendo le persone attraverso le nostre azioni che la soluzione è dal lato opposto, dal nostro lato.

Poiché la situazione è esplosiva, abbiamo realizzato la campagna **Solidarietà per Tutti** che cerca di intervenire per facilitare e organizzare in modo più efficace una rete indipendente non partitica di solidarietà.

Nella Grecia della crisi e della miseria, **un'altra Grecia si sta creando rapidamente, una Grecia di persone che si autoorganizzano per la sopravvivenza e anche per la resistenza.**

La nostra esperienza sul campo ci dimostra che queste diverse strutture di solidarietà giocano un ruolo catalizzatore per aumentare la fiducia in se stessi dei nostri concittadini, mentre li assistono per evitare la totale depressione e il collasso. Nello stesso tempo, queste vittime della crisi arricchiscono le loro conoscenze e le loro capacità e così si mettono in grado di prendere la vita nelle loro mani.

COSA VI CHIEDIAMO?

Semplicemente chiediamo la vostra assistenza. Aldilà della crisi umanitaria e dei drammatici bisogni a cui noi, movimenti e cittadini progressisti, siamo chiamati a dare conforto, **lentamente stiamo iniziando a vedere qualcosa di nuovo prendere forma nel nostro paese**, che persino noi troviamo difficile definire con esattezza. Siamo parte integrante di ciò che si sta lentamente costruendo e vi chiediamo di costruirlo con noi.

Non chiediamo assistenza economica indefinita, anche se ne abbiamo grande bisogno. Vi chiediamo di adottare le collettività, le iniziative, l'impegno di tanta semplice gente comune. **Vi chiediamo di conoscerli, di visitarli e anche, perché no, di agire al loro fianco.**

Sappiamo che molti di voi appartengono a paesi del Sud e dell'Est dell'Europa, e che state affrontando anche voi gravi problemi. Affrontiamoli insieme e costruiamo il nostro comune futuro sulla base della solidarietà e della reciprocità.

Vi proponiamo dunque la 'adozione' di specifiche strutture, che possiamo proporvi, **contribuendo alle loro necessità economiche per un determinato periodo di tempo.** Questa soluzione potrebbe alleviare l'ansia di trovare le risorse necessarie ogni mese, e ciò può indirizzare la militanza delle persone verso azioni ancora più efficaci. **Un altro settore cruciale sono i medicinali.** Vi abbiamo già detto

che c'è una grande scarsità, da una parte, e che molti dei nostri concittadini non sono in grado di procurarsene a causa della mancanza di ore lavoro che li metterebbe in grado di accedere al servizio pubblico. Solo poche delle strutture di solidarietà sociale nel paese sono riuscite a trovare vaccini per bambini le cui famiglie non hanno più accesso al Sistema Sanitario Nazionale e che non possono quindi vaccinarli. Siamo in comunicazione con le cliniche sociali e le farmacie sociali del paese, per **formulare una lista dei medicinali e vaccini assolutamente necessari**, che sicuramente in molti paesi di Europa possono essere acquistati a prezzi più economici. Saremo presto in condizione di presentarvi questa lista e anche informazioni sulle modalità di trasporto delle medicine nel nostro paese.

Le strutture di solidarietà sociale in Grecia sono attive in molti settori (**cibo, salute, educazione, economia solidale, cultura**) e anche nell'**aiuto legale** per i nostri concittadini - tasse straordinarie, famiglie iper-indebitate, sequestri di abitazioni. Le iniziative prese sono così varie che sicuramente in Europa saprete trovare il modo per darci solidarietà reciproca.

Noi soprattutto vogliamo conservare la nostra dignità, e con questa lettera vi invitiamo a un esperimento comune, per intraprendere insieme una strada che ci può portare a vedere un po' di luce.